

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

| | Annata | Semestre | Trimestro |
|----------------------------------|--------|----------|-----------|
| Padova all'Ufficio del Giornale | L. 16 | L. 8.50 | L. 4.50 |
| A domicilio. | > 20 | > 10.50 | > 6.— |
| Per tutta Italia franco di posta | > 22 | > 11.50 | > 6.— |

Per l'estero le spese di posta di più.
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, o spazio di linea di 42 lettere di testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In PADOVA all'Ufficio d'Amministrazione, Via dei Servi, N. 10 rosso
Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli abbonamenti.
Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
L'Ufficio di Amministrazione è in Via dei Servi, N. 10

Domani daremo in apposito Supplemento, l'udienza del 26 sul processo Lobbia.

LE INTENDENZE DI FINANZA

La situazione delle Intendenze di finanza fu da noi salutata come uno di quei provvedimenti che gioverà in parte a semplificare l'arruffata matassa dell'amministrazione finanziaria.

Però prima di cantare l'osanna, e di esporsi al pericolo di una nuova delusione, giustamente si aspetta che i nuovi uffici siano piantati con tutta regola; e a tale proposito la *Gazzetta di Venezia* conteneva nel suo numero 282, in data 22 corrente, un articolo molto assennato che noi crediamo utile di riportare:

«Le Intendenze andranno in attività col primo gennaio. Ce ne consoliamo di cuore coi poveri contribuenti, perchè saranno sollevati dalla sovrapposta che dovevano fin qui pagare per mezzo di trasporto necessari a recarsi agli uffici coi quali avevano affari.

«Il sistema attuale in fatto di riscossione d'imposte, oltre che obbligarne il contribuente a slacciare ad ogni istante convulsivamente la borsa, lo obbligava a battere ad ogni istante convulsivamente le gambe, ed aver sott'occhio la carta geografica della penisola. *Te Deum laudamus*, si pagherà lo stesso, ma almeno si pagherà con più azio, e si saprà almeno ove si dovrà andare a pagare, e a quali persone si dovrà ricorrere per pagare di meno. È qualche cosa. — Noi tremavamo che, nella odierna convulsione delle idee, potesse far capolino questa idea semplicissima, che ogni provincia deve avere la propria finanza, il proprio intendente come ha il proprio Prefetto, il proprio Tribunale, il proprio Comando militare.

«Ma l'allegrezza universale che le Intendenze andranno, non basta ancora a renderci lieti di tale istituzione. Tutto va, e tutto può andare a questo mondo, va anche il palo in Turchia, ma come va? — Bisogna dunque che le Intendenze sieno bene piantate, su solide basi, perchè possano funzionare come le antiche, che andavano così egregiamente.

«Molte idee da noi sviluppate nei nostri articoli di mesi fa, ebbero l'onore di essere accettate come base di discorso di qualche onorevole oratore della Camera, e furono perfino compendiate nella Relazione del Decreto Reale che istituiva le Intendenze. Un po' invaghiti di tale successo, siamo tentati di additare alcune idee pratiche, necessarie ad attuare bene le Intendenze perchè funzionino bene. Eccole:

«Prima di tutto, il Ministero deve studiare assai il Regolamento esecutivo. Se la macchina è difettosa, i funzionari non potranno farla andare. La redazione del Regolamento, stata affidata al comm. Benetti, è in buone mani, in mani eccellenti anzi diciamo, ma desidereremmo che, compilato, siano chiamati altri pratici della materia a darci per così dire l'ultima mano. Anche ad una intelligenza superiore, altre

intelligenze possono dar lume. Per noi, gente pratica, il Regolamento è di un'importanza che può decidere dell'esito della istituzione. Si nomini adunque una Commissione di direttori attuali del Demanio, delle Gabelle e delle Imposte dirette, perchè, presa notizia del Regolamento, diano il loro parere sulla bontà pratica del medesimo. — Ciò per noi è vitale.

«Compiuto il Regolamento, è d'uopo pensare a' quadri del personale. Non si decida per carità in via teorica ed assoluta.

«Per determinare la pianta sistematica occorre farsi un'idea chiara dell'importanza della Provincia nella quale il personale deve servire. E la importanza della Provincia non deve desumersi dall'importanza politica della Provincia stessa, ma sibbene dalla condizione topografica, dall'indole degli abitanti, dalla vastità della stessa. Una Provincia posta sulle sponde del mare, tutta confine, sarà più importante per le Gabelle, avrà quindi bisogno di maggior numero d'impiegati gabelari che hanno maggior pratica in tali affari, mentre avrà pochissima importanza pel Demanio, e poca per le imposte dirette. In quella Provincia l'intendente dev'essere scelto fra i direttori delle Gabelle, mentre gli altri due rami hanno una importanza subordinata. Dunque nelle grandi città marittime, ove la Dogana ed il commercio hanno una preponderanza sugli altri affari, l'intendente deve scegliersi fra i direttori delle Gabelle. Ma, intendiamoci bene, non fra quei direttori che passo passo giunsero a tal posto dall'infimo gradino gerarchico, senza coltura, senza istituzione, ma fra coloro che sanno, o che almeno possono dar garanzia di apprendere in breve gli affari che fino ad ora rimasero ad essi estranei. — Mandate all'Università od al Liceo i professori che attualmente son Direttori, a casa con sedici commende maestri, che occupandosi sempre di politica, lasciano nelle loro astrazioni che si vuotino i magazzini e le casse, ed in luogo di lavorare raccontano le loro gesta. Negli impieghi di finanza, ove due e due fan quattro, occorre che ci sieno alla testa persone che sognino giorno e notte due e due fan quattro, e non si curino de' processi Lobbia, delle circolari Pironti, e degli articoli dei giornali.

«L'onesto impiegato di finanza deve cercare il bene dell'erario, come il bene della propria famiglia. Un uomo di finanza che sogni popolarità, o voglia far l'uomo politico od è ipocrita od è imbecille. Se pel mio istituto, pel mio giuramento, devo pelire il mio prossimo, se questo mio prossimo mi fa turibolo, vuol dire che non ha sentito il bruciere della pelatura, vuol dire che io non ho fatto il mio dovere. Le leggi d'imposta almeno secondo la credenza generale, scottano; com'è possibile che io, maledicendo la scottatura, benedica colui che me la applica? Stiamo pel terreno de' fatti, giudichiamo secondo il cuore dell'uomo. Dunque scegliete ad intendenti uomini che si sacrificino al proprio dovere, che abbiano tanto di cortesia quanto è reclamato dalla progredita civiltà, ma che non la adoperino in onta alla legge per evitare un rabbuffo di giornale, od una minaccia di qualche prepotente chiacchiere.

«Un errore grave è stato ripetuto anche nella presente organizzazione. Lo stipendio si dà alla persona in relazione al proprio rango, non in relazione all'importanza del posto che deve disimpegnare. L'Intendente di Venezia può adunque avere lo stipendio di 5000 lire, mentre quello di Belluno 7000. È un invertimento dei principii generali di giustizia, che chi lavora meno, chi ha meno responsabilità, possa esser pagato di più. Con tali teorie un cavallo bolso, zoppo, perchè ha venti anni, deve valere di più d'un puledro di 6 anni, svelto leggiadro e corridore. Fortuna che tali teorie non sono accettate nei mercati.

«Dopo l'Intendente il posto più importante è quello di Capo ragioniere. Senza l'evidenza dei conti, una gestione non va innanzi; il Capo ragioniere è il funzionario più importante, quanto a posizione ufficiale, del primo segretario. L'intendente può dirigere, raddrizzare gli affari, ma l'intendente non può rifare i conti, e nei conti stanno gli imbrogli e nei conti stanno le ladrerie. Occhio adunque nella scelta dei capi ragionieri. — Devono essere persone probe, esperte, furbe, indipendenti, possibilmente agiate. La contabilità è una arte come qualsiasi altra; occorre tempo e criterio per apprenderla. — Raccomandiamo adunque la massima circospezione nella scelta dei ragionieri. E ci perdonino i vecchi se li diciamo, in tesi generale, metti all'ufficio. Il ragioniere deve avere l'occhio pronto, la mano spedita, l'intelligenza aperta, deve, leggendo, controllare una somma, fare un calcolo, dedurre da una cifra mal postata un inganno, una frode, deve aver l'occhio dell'aquila e la prestezza dello sparviero. — Che volete fare d'un vecchio che deve inforcare gli occhiali per leggere una carta, o tenersi colla mano sinistra il poso diritto perchè la destra funga l'ufficio di apporre la firma ad un prospetto? S'io fossi al potere, a 55 anni ragionieri a casa.

«Nella scelta de' ragionieri e dei computisti occorre, lo ripeto, grande attenzione. Il ragioniere ed il computista sono gli operai della grande officina. Se gli operai non sono esperti, il lavoro riesce imperfetto ed il capo ragioniere deve consumare tutto il suo tempo a rivedere, non ad insegnare come si debbano fare i lavori. Sgraziatamente non abbiamo gran numero d'impiegati contabili, giacchè coll'attuale sistema non ci sono computisterie che nelle Direzioni delle gabelle. È d'uopo quindi rivolgersi ad altra fonte, ed una fonte eccellente la troverete in quel corpo rispettabile e pur troppo distrutto ch'era la Contabilità di Stato in Venezia. Lì ci son dei maestri, che, richiamati, vi presteranno degli eccellenti servizi.

«Nella ripartizione del personale, fermi sempre al concetto di suddividerlo nelle tre branche, concetto, contabilità, ordine. Un impiegato contabile non sarà mai un impiegato di concetto. Mettetelo a stendere un contratto, a redigere una transazione, farà niente, se non avrà una vecchia formula, stillata forse sotto l'impero di altre leggi. Un impiegato di concetto non potrà mai essere un impiegato contabile, giacchè abituato ad altri studi, non avrà la pazienza né l'attitudine di far conti.

«Mi si dirà: la maggior parte degli attuali preposti non hanno studi legali; si devono licenziare? Io direi di sì, perchè se un medico non sa fare il medico, il Consiglio di sanità lo manda a spasso. E poi, non avete detto di riformare? Bisogna riformare adunque, altrimenti se rimangono gli stessi nocchieri, la nave correrà col vecchio sistema.

«Le intendenze vogliono dire impiegati superiori legali, ragionieri contabili, scrivani, scribi. Abbiamo è vero degli antichi scrivani capi divisione, ma saran sempre capi divisione scrivani.

«Abbiansi i maggiori riguardi nella destinazione degli impiegati. Non mandate un veronese a Palermo, tramutando un palermitano a Verona. È stolta l'idea di fondere in una sola le diverse provincie di Italia mediante gli impiegati.

«A Napoli mangeranno sempre maccheroni ed a Venezia mangeranno sempre riso, il napoletano a Venezia sospirerà in perpetuo la sua prediletta minestra, ad onta che la bandiera tricolore copra egualmente le due provincie e che entrambi i cittadini le sieno affezionati. — Un impiegato balzato lontano dal suo paese pensa sempre a' suoi, ai parenti, agli amici: in caso di bisogno trova a casa sua chi lo soccorre, fuori si smarrisce e finchè pensa ai suoi non pensa all'ufficio. Una lettera che gli arrivi che il suo bambino è malato, che suo padre ha la gotta, che la moglie dimagra, son tante maledizioni pel capo di ufficio, che deve rispondere del servizio e che non può addurre tali scuse per eventuali arretrati di affari.

«Gli organizzatori rammentino il famoso
Casa mia, casa mia
Tu mi sembri una badia;
forse una eccezione co' capi potrebb'essere giustificata, co' subalterni mai.

«Prima di scegliere il personale si abbruccino tutte le lettere di raccomandazione, anzi si abbia cura che sia scelto e che sieno anche intimati i decreti prima dell'apertura della Camera, altrimenti molti deputati verranno con una valigia carica d'istanze. Siavi grande segreto nelle nomine per evitar intrighi, tergiversazioni, camorre. La *Gazzetta Ufficiale* sia la prima e l'ultima ad annunziarle. Cosa fatta capo ha: quindici giorni di ciarle e poi tutto rientra nel mare magnum del fatto compiuto. Si curi grande economia nei locali, giacchè la economia dei locali rappresenta l'economia del fuoco nell'inverno, dei lumi, del nobigliare ecc. ecc.

«Gli archivi non si tocchino, per carità! Le Intendenze devono cominciare nel primo gennaio col N. 1. — Si istituiscano uffici di stralcio nelle sopresse Direzioni, le quali abbiano il solo incarico di trasmettere gli atti richiesti. A questo modo, in breve, le Intendenze comporranno il loro archivio nuovo e rimarranno nei vecchi archivi gli atti inutili.

«Finalmente, col primo gennaio dovrebbero essere scelti 15 o 16 esperti funzionari della già Amministrazione lombardo-veneta ed incaricati di recarsi come istruttori nelle principali città del Regno, affinché l'impianto delle Intendenze sia da per tutto uniforme e corrispondente alle vecchie tradizioni della burocrazia in quelle provincie.

« Ove le Intendenze sieno istituite con tali precauzioni, saranno in fatto un vero beneficio al paese, e saranno l'opera che onorerà l'Amministrazione Digny e lo ricompenserà delle tante amarezze sofferte. »

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 26 ottobre.

Non è ancora stabilito chi sarà il segretario generale del Ministero dell'Interno. Oggi correva insistentemente la voce che fosse stato invitato il commendator Gerara, già segretario generale col ministro Cantelli. Sembra però difficile che egli assuma effettivamente quel posto, non essendo d'uso che un consigliere di Stato torni a un ufficio ministeriale. Vi fu un solo esempio finora, quello del Melegari, il quale però non accettò che l'incarico di coadiutore del ministro degli esteri colla firma, rimanendo vacante il posto di segretario generale. Quanto al barone Cusa è ormai certo che il suo stato di salute gli impedisce di aderire all'invito del ministro, il quale tornò ieri ed oggi ad insistere presso il commendator Gadda perchè volesse rimanere.

Oggi è incominciato il dibattimento del processo contro i signori deputati Lobbia, Martinati, Caregnato, Novelli e Benelli per simulazione di delitto. Sosteneva l'accusa il cavalier Cenni reggente la Regia Procura, e sedevano alla difesa gli avvocati Mancini, Ceneri, Carcassi, Oliva, Indelicato, Muratori e Pierantoni. Il deputato Lobbia vestiva la uniforme di maggiore di stato maggiore con le decorazioni. All'appello dei testimoni risultò che questi sono 131, pel tribunale, oltre i professori periti Burci, Zanetti, Lecchini e Pellizzari Giorgio, e 42 testimoni per la difesa. Moltissimi testimoni risultarono assenti. Tra i testimoni vi è pure l'avvocato Oliva uno dei difensori, che il cav. Cenni vorrebbe escluso o dall'uno o dall'altro ufficio. Ma innanzi tutto sorse la questione pregiudiziale esposta dal signor Lobbia il quale come deputato difende la sua prerogativa e chiede che il tribunale la riconosca e la rispetti. Questa eccezione fu assai eloquentemente sostenuta dall'avvocato Mancini, il quale chiese si aspettasse il risultato d'un ricorso presentato in cassazione a questo proposito. Dopo una risposta del regio procuratore e una replica del Mancini, il tribunale ritiratosi deliberò rigettare la eccezione della difesa e ordinò proseguirsi il giudizio. In complesso tutto l'imputato quanto la difesa hanno cercato di guadagnar tempo, nella fiducia che riconvocata la Camera qualche incidente sorga a troncare il processo. Può darsi che la Cassazione, a cui la difesa si riserva di ricorrere contro la deliberazione d'oggi del tribunale, dia ragione al signor Lobbia; intanto però il processo sarà fatto, e tutte le circostanze che valgono a chiarirlo verranno in luce; nel che sta tutto il frutto che si può cavare da un processo negativo così complicato e difficile.

Era esatta la notizia che vi comunicai giorni sono circa il progetto di regolamento di contabilità. Questo progetto, preparato dal commendator Magliani, non è che la compilazione degli articoli già concertati in seno della Commissione, ed ora che è tornato il deputato Correnti, sarà dalla medesima riveduto. Manca poi tutta la parte strettamente contabile, la quale dev'essere preparata da una commissione di ragionieri.

Il deputato Ferraris prima di uscire dal Ministero ha fatto stampare copia dei progetti di legge da lui preparati con molti studi sull'amministrazione comunale, sulla guardia nazionale, e sulla responsabilità ministeriale, e le ha regalate ai capi delle diverse amministrazioni, ai consiglieri di Stato e a vari amici.

IL PADRE GIACINTO

Il Monde pubblica la seguente comunicazione:

Il termine fissato dal reverendo padre preposito generale de' Carmelitani scalzi al padre Giacinto dell'immacolata Concezione, de-

finatore provinciale e superiore della casa di Parigi, perchè rientrasse nel detto convento, essendo spirato; veduti i documenti e le testimonianze autentiche che constatano non essere il padre Giacinto rientrato ancora nel detto convento; l'autorità superiore dell'Ordine per decreto in data 18 ottobre 1869, ha depresso il Padre Giacinto dell'immacolata Concezione da tutte le cariche che aveva nell'Ordine, dichiarandolo d'altronde colpito, per la sua apostasia, dalla scomunica maggiore e da tutte le altre censure e pene ecclesiastiche fulminate dal diritto comune e dalle costituzioni dell'ordine contro gli apostati.

SESSIONE ORDINARIA DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Adempiamo alla promessa fatta ai lettori nel nostro N. 255 di dare una più estesa analisi della Relazione letta dal sig. Cons. delegato ff.º di Prefetto cav. Novaro all'apertura della Sessione ordinaria del Consiglio provinciale di Padova.

Dettata in uno stile chiaro e forbito questa Relazione va meritevole di elogio altresì per la lingua che senza far pompa di frasi ricercate od ampollose è aliena tuttavia da quel fare pesante e dall'esotico frasario della burocrazia. Fortunati quei funzionari che come il cav. Novaro sanno accoppiare la parola concisa dell'impiegato alla concisione facile ed accurata del letterato.

Il Consigliere delegato apre la sua relazione rendendo un omaggio all'indole buona, al senso politico della nostra popolazione. Consta come in mezzo al violento turbino delle ire e delle passioni partigiane eccitate da una stampa licenziosa, e da agenti estranei alla Provincia, il nostro popolo rimanendo alieno da quelle commozioni, e serbandosi l'abituale sua calma dimostrasse essere qui « unanime il desiderio che la libertà si consolidi coll'ordine, che l'irrequieto perfidiere delle fazioni ceda al regolare e tranquillo impero della legge, e i destini del paese sieno retti da Governo liberale, forte e rispettato. »

Questi sentimenti manifestati nelle elezioni politiche ed amministrative testè seguite nella nostra provincia, si desumono anche nel modo col quale le nostre popolazioni adempiono gli obblighi della leva. Difatti gli elettori accorsero numerosi all'urna così che in qualche collegio si ebbero sino a 67 su 100 iscritti che recarono il loro voto. « Nelle statistiche pubblicate dal Ministero della guerra sulla leva dei nati nel 1846, prosegue il cav. Novaro, la Provincia di Padova offre 0,22 per 100 di renitenti e tiene il terzo posto fra le provincie che ne ebbero meno, trovandosi preceduta soltanto da Bologna e da Cremona. Nella leva del 1847 sopra 29,8 iscritti non si ebbe alcun renitente, nè fu tentata alcuna simulazione di malattia o frode per sottrarsi a questo tributo che il cittadino deve alla patria. »

Il Consigliere delegato scende quindi a parlare della sicurezza pubblica e dice, che si è potuto ottenerne un miglioramento sia nelle condizioni, sia nel modo con cui si provvede, ed invero dal 1.º settembre 1867 al 31 agosto 1868 avvennero 2563 reati, e furono eseguiti 1386 arresti; dal primo settembre 1868 al 31 agosto 1869 invece i reati decrebbero fino a 13.0, e gli arresti fino a 780. Gli arresti del primo periodo stanno ai reati nella proporzione di 54,25 per 100; gli arresti del secondo sono in ragione di 59,50 per 100. Da uno specchio unito alla relazione, rileviamo che si ebbero in quest'ultimo anno 726 furti; 331 delitti di oziosità, di vagabondaggio e questua; 28 reati contro la pubblica amministrazione, 15 grassazioni ed escorsioni violente; 13 omicidi; 144 feriti. »

Dopo aver lodata l'operosità degli impiegati ed agenti di P. S. il cav. Novaro soggiunge:

« Del Reali carabinieri non occorre far cenno, perchè lode più di ogni altra eloquente loro tributa la pubblica voce. »

« L'esercito poi gode di tale prestigio, le popolazioni hanno per esso tale affettuoso rispetto, che le poche volte in cui la truppa regolare ebbe occasione di mostrarsi pronta a mantenere l'ordine, cessò come per incanto qualsiasi timore di commozione e ritorno alla calma. »

« La Guardia nazionale qui, come nel resto d'Italia, vive la vita di ogni istituzione che attende mutamenti radicali nel suo organismo; tuttavia ogni volta che il vero bisogno della sua azione si è fatto sentire, essa ha dimostrato splendidamente che la sua vitalità non è spenta, e potrebbe quando che sia ridestarsi vegeta e rigogliosa all'ombra di una legge che provvedesse alle necessità

del pubblico servizio, senza aggravio inutile per la famiglia e pel Comune. »

Il brillante successo ottenuto nell'istruzione elementare mentre ci assicura che la ignoranza, l'ozio ed il vizio si vanno a poco a poco estirpando, ci fa sperare per l'anno venturo il completo sviluppo di quell'organismo di scuole tanto maschili che femminili, che la legge assegna alla nostra provincia. Da un quadro statistico delle scuole popolari desumiamo che nel 1868 69 le scuole maschili sommarono a 247, ed ebbero 14,780 alunni, di guisa che favvi un aumento di fronte al 1867 68 di 31 scuole e di 1748 alunni; le femminili da 48, quali erano nell'anno precedente con 3381 alunne, divennero 128 con 6732 alunne. Le scuole serali ebbero di 28 e di 1966 alunni, e ora sono 194 con 8766 scolari. Si istituirono nell'anno 12 scuole festive per le adulte, che vengono frequentate da 390 donne.

« Il Governo, soggiunge il consigliere delegato, nell'intento di compensare in qualche modo i maestri delle scuole serali elargì la cospicua somma di Lt. L. 13 000, che venne distribuita in ragione della operosità spiegata e del profitto ottenuto. Loda poscia la bellissima gara sorta fra non pochi sindaci di presiedere alla distribuzione annuale dei premi tenendo in simile circostanza acconci discorsi agli allievi per eccitarne l'emulazione e l'amore allo studio. Consta come si facciano pratiche attive e diligenti per la diffusione degli Asili infantili, tre soli dei quali sono istituiti nel capoluogo, e soggiunge che recentemente si è costituito un comitato promotore, composto di cittadini cui sta a cuore la educazione del popolo per fondare gli Asili rurali. Parlando delle due scuole magistrali, l'una governativa l'altra provinciale, e compiacendosi di segnalare il buon andamento e la frequenza degli alunni scrive: « Voi comprenderete agevolmente come una Provincia che conta a quest'ora 15 allievi nelle scuole magistrali, e 300 maestri nelle conferenze, possa vagheggiare con sicurezza la prospettiva d'un rapido e luminoso progresso nell'educazione popolare. »

Il bisogno che sorge per lo svolgersi e diffondersi della istruzione, delle biblioteche popolari, fu pienamente soddisfatto per l'opera di solerti amministratori e generosi cittadini. La nostra provincia annovera 7 biblioteche popolari, una delle quali, quella presso il Municipio di Padova ottenne dal Ministero, fra tutte le italiane, il primo premio.

« La spinta data all'istruzione, soggiunge l'egregio funzionario, ha già portati i suoi frutti. Nella leva dell'anno 1846 si ebbe il 67,64 per cento di inalfabeti; nella leva del 1847 la proporzione scese a 60,56. E nel comune di Padova la media fu del 50 per cento. »

Loda lo sviluppo agricolo della nostra Provincia, sviluppo che ebbe un graduato incremento in ragione diretta dello sminuzzamento della proprietà. Infatti, prosegue il cav. Novaro colla soppressione degli enti ecclesiastici venne aumentata la potenza produttiva della terra togliendo alla manomorta i terreni che essa poco e male coltivava, e rimettendoli in commercio, si sono venduti 601 lotti, stimati per il complessivo valore di lire 2,229,984 74. e nell'aggiustazione si è conseguito il prezzo di lire 3,205,881 55, e quindi un aumento di lire 975,896 81. La media dell'aumento è di 43,31 per cento; ma nei lotti più piccoli, quelli dalle lire 15,000 alle lire 5000 a prezzo di stima e al di sotto delle lire 5000, l'aumento si è spinto fino al 45,94 per cento.

Parlando delle opere idrauliche loda il sistema di quelle già compiute e la diligente operosità del genio civile della quale diede sì splendide prove nelle rotte del 1868. Parla in seguito dei lavori in corso ed accenna con piena cognizione di causa al loro ben ordinato avanzamento ed alle varie proposte ed agli studi fatti da uomini illustri.

La relazione tiene in seguito parola del servizio sanitario ed in uno specchio statistico redatto colla massima diligenza ed esattezza espone il modo con cui è regolato. La nostra provincia ha 123 condotte medico-chirurgiche, 89 condotte ostetriche e 103 farmacie.

« Una condotta medico-chirurgica per 2823 abitanti e per 1657,619 metri di superficie quadrata; una condotta ostetrica per 3869 abitanti e per 2272,242 metri di superficie quadrata; una farmacia per 3343 abitanti e per 1963,393 di superficie quadrata. »

« Tenendo conto poi degli esercenti privati « si ha un medico per 1510 abitanti e per 886,971 di superficie quadrata; una levatrice per 2477 abitanti e per 1,454,888 metri di superficie quadrata. »

Il cons. delegato accenna di volo alle cliniche universitarie, alla istituzione degli ospizi

marini, alle Terme di Abano e dà brevi e chiare spiegazioni sulle tasse che si esigono dai frequentatori di quei bagni: « Dice che l'ordinaria costituzione fisica di questa popolazione è tra le migliori d'Italia. Nella leva dei nati nel 1846 la media dei riformati per infermità fu di 12,13 per 100 mentre quella del Veneto fu di 14,72, e la media dell'intero Regno 14,76. Padova ebbe minor numero di riformati di tutte le Provincie Venete, eccettuata Rovigo. »

Il cav. Novaro procede poscia a parlare della condizione agricola ed industriale della provincia, dei Comizii Agrari, e delle scuole di Agronomia, nei quali argomenti mostrandosi profondo conoscitore di dottrine economiche, dopo accennato il molto già fatto, addita quanto cammino ci resta ancora a percorrere per raggiungere uno stato di perfezione agricolo-industriale. Accenna in seguito agli istituti di credito ed alla viabilità, e dice che rispetto a quest'ultima la provincia poco o nulla lascia a desiderare.

Infatti si contano 56,63 chilometri di strade nazionali, 195,44 di strade provinciali, 1955,92 di comunali. Deplora che le comunicazioni postali non abbiano ancora raggiunto quella regolarità che sarebbe a desiderarsi poiché di 103 comuni, soli 10 posseggono ufficio postale, 7 hanno collettori rurali. Lascia sperare che in forza di un progetto presentato dall'Amministrazione delle Poste potrà a questo grave inconveniente esser in breve posto riparo.

« La nostra provincia, egli dice parlando delle opere di beneficenza, conta 124 opere pie, con una rendita di Lt. 1,100,907 19; di questa il 52,46 per cento è impiegato in opere di beneficenza, il 47,92 rappresenta le spese e gli aggravii degli istituti. »

Abbiamo voluto così dare ai nostri lettori una analisi, per quanto ci fu possibile più estesa, della pregiata relazione del cav. Novaro e perchè avessero un'idea statistica dei diversi rami d'amministrazione della nostra provincia e perchè apprezzassero, come veramente lo merita, questo egregio funzionario che nell'assenza del comm. Gadda siamo stati fortunati di avere alla suprema direzione politico amministrativa della provincia stessa. Crediamo opportuno ancora chiudere questo cenno analitico colle belle parole del cons. delegato.

« Pertanto confortati dai buoni risultati ottenuti e memori della grande verità che « i maggiori problemi che la nostra è chiamata a sciogliere non son più « i problemi politici ma i sociali » proseguo animosi l'intrapreso cammino, ed « il progresso morale ed economico di questa Provincia riceva quell'impulso e quello sviluppo che ora è il bisogno supremo della « Nazione libera ed unita. »

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — L'Esercito del 26 annunzia che uno dei battaglioni bersaglieri del presidio di Livorno, sotto la direzione del luogotenente colonnello Pinelli, sta provando il nuovo regolamento di esercizio per la fanteria, che dev'essere pure applicato ai bersaglieri.

NAPOLI. — Ieri partì per Firenze il luogotenente generale conte di Pettinengo, chiamato come testimone nel dibattimento del processo Lobbia. (Piccolo Giornale)

VENEZIA. — In data del 25 il Tempo scrive:

La notte scorsa i ladri si introdussero, non sappiamo come, negli uffici della Direzione compartimentale dei telegrafi. Apersero un armadio nel quale stava uno stipetto di ferro contenente 2500 lire circa. Lo asportarono di pianta e chi s'è visto, s'è visto!

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA 24. — È smentita definitivamente la voce relativa ad una rivista militare che l'imperatore avrebbe intenzione di tenere nei primi giorni della ventura settimana.

Domani o dopo verranno pubblicati dei decreti relativi a mutamenti nel personale delle prefetture. I mutamenti si limitano per ora a quattro o cinque dipartimenti. (France)

PORTOGALLO. — L'anniversario della nascita della regina Maria Pia e del principe ereditario del Portogallo è stato celebrato il 16 ottobre a Lisbona. In quell'occasione nel Giornale Ufficiale fu pubblicato un decreto reale contrassegnato da tutti i ministri col quale si è proclamata un'amnistia generale per tutti i crimini e delitti politici.

BADEN. — Vennero approvate alla quasi unanimità le convenzioni concluse con la Baviera, il Wurtemberg e la Confederazione del Nord relativamente alle fortezze federali.

SPAGNA, 23. — L'ordine è ristabilito per il momento ma gli spiriti sono in istato di fermento. I deputati repubblicani si preparano a ricoprire i loro seggi alle Cortès.

— Il Tesoro è in grado di pagare tutti i servizi del 1. novembre (Imparzial)

DALMAZIA, 24. — La cannoniera *Hofser* giunta nella notte del 22 dinanzi a Budua con a bordo il 27 battaglione di cacciatori e racchetieri, sbarcò la soldatesca e l'artiglieria del bastimento. I cacciatori occuparono Budua che venne subito dopo assediata da 600 insorti.

Sono partiti rinforzi d'artiglieria. Nel combattimento presso Gorozda si ebbero 4 morti e 10 feriti. Oggi alle 3 p. è giunto a Cattaro il reggimento d'infanteria *Marovic* (Presse)

UNGHERIA, 25. — L'imperatore è partito oggi alle 6 1/4 p. Tutti i ministri, alcuni vescovi, molti magnati e deputati ed una folla immensa di popolo lo salutavano alla stazione con entusiastici *Eljen*. (Idem)

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE.

Asili infantili. — Il mal tempo ed il nessun concorso alla Piazza Vittorio Emanuele II nella scorsa domenica 24 corrente, impedirono che potesse effettuarsi l'estrazione della *Tombola* concessa dalla R. Prefettura a vantaggio degli Asili Infantili di questa Città.

La Commissione dei medesimi, nell'atto che annuncia, che la detta estrazione seguirà nella prossima domenica 31 andante alle ore 1 pom., permettendogli il tempo, o nel successivo lunedì primo novembre nell'ora stessa, fa appello alla carità dei Cittadini, sicura che anche in questa circostanza non verrà meno il loro amore per la causa dei figli del povero di cui diede sempre le più splendide prove.

Congresso dei bacoifili. — Troviamo opportuno di completare la nostra relazione sul congresso dei bacoifili tenutosi in questi giorni nella nostra città, coll'accennare ad una circostanza che ridonda a meritato onore della nostra Camera di commercio.

La sera del 21 corrente nel mentre stava per sciogliersi l'adunanza dopo i faticosi lavori di tutto il giorno, il sig. Giulio Alberti chiesta la parola, non nella sua qualità di rappresentante il Comizio agrario di Mestre, ma per incarico demandatogli dalla Camera di commercio a cui dichiarava di aver l'onore di appartenere come segretario, così si esprimeva:

«La Camera di commercio, pienamente convinta che tuttocché ha per iscopo di migliorare le condizioni dell'agricoltura e tutelare gli interessi non può che tornar utile allo sviluppo del commercio e dell'industria, ha salutato con gioia il giorno in cui fu proclamata l'istituzione delle nuove rappresentanze agricole, e fino dal suo esordire ha deliberato che a quella di Padova fosse concesso l'uso gratuito di alcuni locali della sua residenza.

A questo trovavasi tanto più indotta, quanto che la nomina a presidente del Comizio agrario di Padova dell'estimo professor Keller, persona di notoria inarrivabile operosità, e fornita a dovizia di cognizioni e di lumi, era caparra sicura che il Comizio agrario di Padova avrebbe poste salde radici, e quello che più importa, avrebbe raggiunto il vero scopo della sua istituzione.

«In questa circostanza poi, in cui per iniziativa dei comizi agrari di Padova e di Sanguinetto, la Camera di commercio ebbe la fortuna di accogliere in questa sua aula gli onorevoli rappresentanti di vari comizi e tanti distinti bacoifili, allo scopo di compilare un quadro sinottico ad uso dei coloni, contenente le norme direttive all'allevamento dei bachi; essa ritiene suo debito di rendere, col mio mezzo, a tutti indistintamente le più sentite grazie per le loro zelanti ed utili prestazioni a vantaggio di un ramo tanto importante dell'agricoltura ed a cui si commettono così strettamente le sorti dell'industria serica.

«La Camera di commercio poi non mancherà, ove sia necessario di cooperare alla pubblicazione e diramazione del detto quadro sinottico e d'interessare eziandio in proposito le sue consorelle.»

A queste parole accolte dall'adunanza con

patenti segni di simpatia, rispondeva il dottor Ferrari ringraziando il segretario Alberti delle gentili espressioni e pregandolo a volersi far interprete presso la Camera di commercio, anche in nome de' suoi colleghi, della gratitudine di tutti i convenuti per la distinta ricevuta accoglienza e di manifestarle i sentimenti di affetto e di stima con cui abbandonavano questa ospitale città.

Il Sindaco della città di Padova diresse la seguente:

N. 179 0 18026 div. III.
2881 3 80.

All'onorevole sig. Natale Sanavio maestro della scuola comunale di disegno pratico, di modellazione e d'intaglio in Padova.

È lietissima la Giunta di poterle attestare la piena soddisfazione sua e dell'onorevole Comitato dei Patroni per felici risultati che grazie alla di Lei capacità ed attività offerse codesta scuola.

Proseguendo di tal guisa, come non è punto a dubitare, possederemo un'istituzione che onorerà viemaggiormente chi la dirige e chi ne profitta.

Accolga i sensi di perfetta stima, e si valga della presente come meglio Le aggrada.

Padova, li 19 ottobre 1869.

Il Sindaco
A. MENECHINI.

Miseria e generosità. — Ieri sera nella via Fate Bene Fratelli, i passanti andavano contristati per uno strano spettacolo che nelle città civilizzate non dovrebbe accadere.

La famiglia del falegname R. . . . messa alla porta dal padrone di casa perchè impotente a pagare la pigione, trasportava i suoi cenci sotto il portico della pubblica via, sicchè verso le 8 pomerid. vedevansi in un misero letto quegli infelici che cercavano difendersi dal freddo e dalla umidità.

Però ad alleviare si misero stato, volle fortuna, che di colà transitasse la signora Aricci Ottavia vedova Rinaldini, qui conosciuta di cuore generoso ed umano, la quale coadiuvata dai signori Massaro Saute e Silvestri Pietro procedette ad una colletta, il di cui ricavo, di L. 24. 62 fu dalla stessa depositato nell'ufficio di Pubblica Sicurezza, che pensò di provvedere al pagamento semestrale di pigione, per quella famiglia. Tali azioni non hanno bisogno di lode.

Sappiamo che l'anello di cui si accennò nel nostro Giornale di ieri, fu oggi consegnato al proprietario sig. Ognibene Antonio che rilasciava competente mancia all'inventore G. A.

Dibattimenti fissati presso questo R. Tribunale prov.

Ai 3 novembre. Accusa per crimine di furto contro Z. C. e B. T. Preside giudice Ellero P. M. aggiunto dott. Riello. Difesa Marc'Antonio dott. Baggio.

6 Nov. Accusa per crimine di pubblica violenza contro Antonio F. Preside giudice dott. Ellero. P. M. aggiunto dott. Rossi. Difesa dott. Callegari.

Le Guardie di Pubblica Sicurezza arrestarono N. G. di Bassano d'anni 37 girovago e sospetto in linea di furti, e pregiudicato. — R. O. di Chioggia fornajo disoccupato, e senza mezzi. — S. L. di qui fabbro ferrajo d'anni 39, per questua. — A. G. calzolaio, sospetto in linea di furti e ozioso. — B. D. di Bassanello, per lo stesso titolo.

Regia Accademia di belle arti in Venezia

Al N. 262.

AVVISO

Col giorno 3 novembre prossimo, presso l'Ufficio di segreteria dalle ore 9 ant. alle 3 pom., si aprirà l'iscrizione degli alunni in questa R. Accademia per l'anno scolastico 1869-70 e sarà chiusa il 13 dello stesso mese.

Per l'ammissione è necessaria la matricola riportata l'anno precedente per gli alunni in corso di studi — e per quelli di prima iscrizione occorre:

1. Fede di nascita la quale dimostri che il giovanetto ha raggiunta l'età di 12 anni.
2. Attestati dei percorsi studi elementari, o che almeno sappia leggere e scrivere sufficientemente.
3. Fedi di buona condotta; e in generale quegli attestati che sono voluti dalla legge per essere ammessi alle scuole pubbliche.
4. Che sia accompagnato l'aspirante da uno de' suoi genitori, dal tutore, o da persona conosciuta.

Passato il 13 novembre non saranno iscritti

che quegli alunni i quali con fedi legalizzate giustificano il ritardo a presentarsi e ciò sarà fino a tutto il mese di novembre.

Ogni alunno che si presentasse dopo il 1. dicembre potrà essere ammesso agli studi in caso affatto speciale, ma non sarà iscritto fra gli alunni ordinarii se non durante le ferie Pasquali dell'anno successivo, epoca di una seconda iscrizione.

Le lezioni poi in tutte le scuole avranno incominciamento il 15 novembre secondo l'orario che sarà esposto nel'albo di questa Regia Accademia.

Venezia, 22 ottobre 1869.

Per la presidenza
Il segretario
G. B. CECCHINI.

Decisione. — La Corte di cassazione di Torino ha emessa la seguente decisione:

«La facoltà che hanno molti comuni di sottoporre a sovrapposta gli oggetti già colpiti dal dazio consumo erariale o altri a quello non soggetti, è limitata alle cose sottoposte al consumo locale, escluse quelle che servono all'industria ed al commercio.

«Appartengono a queste ultime, e sono perciò esenti dalla comunale di consumo, le pelli fresche e secche ed i corami.»

ULTIME NOTIZIE

Leggesi nella *Correspondance Italienne* del 26 corrente:

Un dispaccio da Costantinopoli ci reca che S. A. R. il principe Amedeo è arrivato ieri mattina alle undici in quella capitale. S. A. R. andò immediatamente a fare una visita al sultano che gliela restituì il giorno stesso e gli inviò la decorazione dell'Osmanie in diamanti.

La sera, il principe è stato invitato a pranzo dal sultano con tutto il personale della legazione. S. A. R. accettò l'ospitalità che il sultano gli ha offerta nel palazzo delle Acquadolci.

Per oggi offriamo ai lettori con apposito supplemento, un esteso rendiconto della prima fase del processo Lobbia Delle sedute successive daremo un riassunto nel corpo stesso del giornale.

Osserviamo frattanto che si verificano tutte le particolarità prevedute sul sistema che la difesa intendeva di adottare: difatti fu opposta la pregiudiziale dell'inviolabilità del deputato, e ancora prima che il tribunale ne pronunziasse la reiezione con e spressa ordinanza, imputato e difensori abbandonarono la sala.

E da notarsi che nella stessa causa l'onorevole Oliva, direttore della *Riforma*, siasi presentato come avvocato e come testimone ad un tempo. Sopra questa incompatibilità rilevata dal tribunale non fu presa una decisione; ma sarebbe nuova davvero che fosse permesso alla stessa persona il sostenere le due parti!!!

I giornali di Napoli affermano sempre più che il marchese D'Afflitto possa esser nominato Prefetto di quella provincia.

Un corrispondente madrilenno del *Conte Cavour* scrive:

E' fermo intendimento di S. A. il Regente di proporre tra non molto alle Cortes la candidatura di S. A. R. il principe Tommaso di Savoia, duca di Genova, a Re di Spagna.

DISPACCI TELEGRAFICI
(Agenzia Stefani).

PARIGI 26 (sera) La città mantiene il suo solito aspetto e fu perfettamente tranquilla. Il giornale *La Patrie* dice che il governo ottomano scoperse una vasta cospirazione nell'Albania e nell'Erzegovina che aveva relazione coll'insurrezione di Cattaro. Furono arrestati i capi, sequestrati alcuni depositi d'armi; Austria e Turchia firmarono una convenzione per un'azione collettiva.

YORK, 26. — Ieri fu promulgato all'Avana un decreto che proclama la libertà religiosa senza restrizione.

MADRID, 26. — L'accordo fu ristabilito fra i membri del gabinetto. Zorrilla rinunziò al suo progetto sul clero, e accettò il bilan-

cio proposto da Ardanaz. Domani vi ha una grande riunione della maggioranza per discutere sulla scelta del monarca.

BERLINO, 27. — La *Gazz. della Croce* dice che il ministro delle finanze domandò la sua dimissione che sarebbe stata accettata.

SPETTACOLI

Teatro Nuovo. — 3^a Rappresentazione dell'opera *La Sonnambula* del m. Bellini.

Teatro Garibaldi. — *Il Marchese di Villemer* dramma di G. Sand.

NOTIZIE DI BORSA

| | Parigi | 25 | 26 |
|-----------------------------------|--------|-------|----|
| Rendita francese 30/100 | 71 37 | 71 50 | |
| » italiana 50/100 | 52 07 | 53 45 | |

(Valori diversi)

| | | |
|--|--------|--------|
| Ferrovie Lombardo-Venete | 525 | 526 |
| Obbligazioni | 237 75 | 237 75 |
| Ferrovie romane | 47 | 47 50 |
| Obbligazioni | 126 | 126 50 |
| Ferrovie Vittorio Emanuele | 147 50 | 148 |
| Obbligaz. ferrovie meridionali | 156 50 | 156 50 |
| Cambio sull'Italia | 47,8 | 43,4 |
| Credito mobiliare francese | 215 | 208 |
| Obbl. g. della regia tabacchi | 425 | 423 |
| Azioni » » » » » | 620 | 620 |

Vienna 26

| | |
|-------------------------------|--------|
| Cambio su Londra | — |
| Consolidati inglesi | 93 1/2 |

BORSA DI FIRENZE

27 ottobre

| |
|-----------------------------------|
| Rendita 56 10 56 05 |
| Oro 20 94 |
| Londra tre mesi 26 30 26 26 |
| Francia tre mesi 105,18 104 7/8 |
| Obbligazioni regia tabacchi 447 — |
| Azioni » » » » » 647 — 646 1/2 |
| Prestito nazionale 79 35 79 30 |
| Nominali 1950. |

Bortolomeo Moschin gerente responsabile

AVVISO AI MUGNAI

Il signor John Terrisse farà gli esperimenti colla sua macchina per battere le macine da molino nei giorni di giovedì e sabato durante l'Esposizione nella loggia, a tramontana del Salone dalle 12 meridiane in poi.

Chi desiderasse vedere tali esperimenti fuori dei giorni sopra fissati, avvisi il prefato signore che abita all'albergo della *Stella d'Oro*. 15 pub. n 416

ORARIO DELLA FERROVIA

| Partenze | 7 | 71 | 73 | 75 |
|---------------------------------|-----------|------------|-----------|------------|
| | omn. | omn. | omn. | omn. |
| Da PADOVA per VENEZIA | ant. 7 50 | ant. 11 10 | pom. 2 46 | pom. 8 32 |
| | omn. 66 | dir. 6 | omn. 68 | omn. 70 |
| Da PADOVA per MILANO | ant. 7 45 | ant. 11 5 | pom. 2 5 | pom. 8 22 |
| | omn. 74 | dir. 76 | omn. 78 | omn. 8 |
| Da PADOVA per BOLOGNA | ant. 8 — | ant. 10 55 | pom. 3 45 | pom. 11 20 |

Venticinque Milioni

di Lire Italiane.

BANCA AGRICOLA ITALIANA

Azioni da Lire Ital. 500 ciascuna. Le sottoscrizioni si ricevono alla Libreria Sacchetto ed all'Amministrazione del *Giornale di Padova*.

Ogni malattia cede alla dolce *REVALBENNE ARABICA DU BARRY*, che restituisce salute, energia appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine, né purghe, né spese, i dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenza, vomiti stitichezza, diarrea, tosse, asma, tutti ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, etc., cosa, carne lo e sangue. 60,000 cure, sono prese quelle di S. S. il Papa, del duca di Pleskow, della Sig.ra Marchesa di Brehan, ecc. ecc. Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi in scatole: 1/4 kil., 2 fr. 50 c.; 1 kil., 8 fr.

Amministrazione delle Finanze Direzione Compartimentale del Demanio e delle Tasse in Bologna

Avviso

Giusta il disposto del capo V del R. Decreto 17 luglio 1862 n. 760 ed in relazione al Decreto 8 ottobre corr. del signor Ministro delle Finanze sono aperti gli esami di concorso per l'ammissione di volontari alla carriera superiore dell'Amministrazione provinciale del Demanio e delle Tasse ristrettivamente però nei posti di Ricevitore di registro, bollo e demanio.

Gli esami avranno luogo anche presso questa Direzione Compartimentale nel giorno 1 e seguenti di dicembre p. v. sotto l'osservanza delle seguenti norme:

1. L'esame consisterà in due prove, di cui una in iscritto e l'altra verbale.

La prova in iscritto consisterà nel risolvere:

a) Un quesito di diritto civile, o di procedura civile;

b) Un quesito sui primi elementi di economia politica e di statistica;

c) Un problema aritmetico sino ed inclusa la regola semplice di proporzione, colla dimostrazione del modo di operare e dell'esattezza del calcolo.

La prova orale verserà sul diritto e sulla procedura civile, sui principii dell'economia politica e sui dati statistici del Regno, e dei principali stati odierni, sul sistema decimale applicato ai pesi ed alle misure e sulle altre nozioni generali che il candidato deve aver acquistate nel corso de suoi studi.

2. I giovani che intendono di far parte del concorso devono giustificare di avere i requisiti prescritti dall'articolo 34 del suddetto decreto colla produzione:

a) Della fede di nascita che comprovi avere l'aspirante l'età non minore di 18, ne maggiore di 30 anni;

b) Di un certificato da cui risulti essere l'aspirante italiano e domiciliato nel Regno e di avere tenuta sempre un'irrepreensibile condotta;

c) Di un'obbligazione del padre o di una terza persona, di mantenere l'aspirante durante tutto il tempo del suo volontariato, ovvero di un certificato che provi avere egli mezzi di fortuna sufficienti per il suo sostentamento. L'obbligazione o il certificato deve essere vidimato dal Sindaco locale per la verità della firma e dell'esposto;

d) del diploma originale di laurea, oppure da un certificato rilasciato da una Università del Regno che provi avere l'aspirante fatto il corso delle istituzioni civili e di avere superati gli esami;

e) Del certificato medico di essere di sana costituzione fisica ed esente da imperfezioni incompatibili coll'impiego cui aspirano o potranno col tempo aspirare nell'Amministrazione;

f) del certificato riguardante gli antecedenti giudiziari di cui gli art. 17 e 18 del Regolamento per l'esecuzione del Decreto Reale 6 dicembre 1865 n. 2644.

3. Resta ben inteso che i candidati che risulteranno idonei sono esclusivamente destinati per i posti di Ricevitore del registro, bollo e demanio.

4. Ogni aspirante dovrà presentare la domanda in carta da bollo corredata dei titoli giustificativi, entro il 15 novembre p. v.

Bologna, 15 ottobre 1869.

per Direttore C. Pizzigoni

RITROVATO - TARUFFI

Liquido efficacissimo per far cessare il dolore dei Denti, e togliere l'infiammazione quando preesistesse.

Deposito generale alla sua farmacia in via S. Nicolò - Firenze.

Altri Depositi - Padova, nella farmacia Mauro e Compagno - Bologna, Stabilimento Chimico Bonavia - Costa L. 1 la bottega. 14 pub. n. 322



Corso preparatorio alla R. Accademia Militare, alla Scuola Militare di Cavalleria Fanteria e Marina. 24 pub. n. 350

SALUTE ED ENERGIA

restituite senza purghe, nè spesa, dalla deliziosa farina salutare la

REVALENTA ARABICA DU BARRY E COMP. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti) neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, gonfiore, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiore, capogiro, zuffolamento d'orecchi, vertigini, piituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, eruzione, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi, (consumazione) eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isterie, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per la persone di ogni età, formando buoni muscoli e sochezza di carni. Economizza 50 volte il prezzo in altri rimedi e costa meno di un cibo ordinario.

Estratto di 70.000 guarigioni Cura N. 65,184

Prunetto (circondario di Mondovì) il 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usavo questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventavano forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni, io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visso ammalato, faccio viaggi a piedi anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. Pietro Castelli, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

La sig. marchesa di Bèhan, di SETTE anni di battiti nervosi per tutto il corpo, indigestione, insonnia ed agitazioni nervose.

Cura N. 48,314. Gateacre presso Liverpool

Cura di dieci anni di dispepsia e da tutti gli errori d'irritabilità nervosa.

Miss Elisabeth Yeoman.

Firenze, li 28 maggio 1867

Caro sig. Barry du Barry C. Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa e dispepsia, unita alla più grande spossatezza di forze, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che prescrivevano alla mia cura; or sono quasi 4 settimane che io mi credevo agli estremi, una dispepsia ed un abbattimento di spirito aumentava il triste mio stato. La di lei gustosissima Revalenta, della quale non cesserò mai di apprezzare i miracolosi effetti mi ha assolutamente tolta da tan'e pene. — Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandola in pari tempo, che varranno le mie forze, io non mi stancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la Revalenta Arabica du Barry è un'unico rimedio per espellere dal subito tal genere di malattia che se mi credea Sua riconoscenza-sima serva

Giulia Levi

N. 52,081, il signor Duca di Pluskow maresciallo di corte, da una gastrite. — N. 62,476, Sainte Romaine des Illes (Saona e Loira). Dio sia benedetto! — N. 66,428: la bambina del sig. notaio Boggio, segr. comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di consumazione — N. 46,210: il sig. Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di 8 anni — N. 49,422: il sig. Baldwin, dal più logoro stato di salute, paralisi delle membra cagionata da eccessi di gioventù.

Casa BARRY DU BARRY, via Provvidenza, n. 34 Torino. La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50, 1/2 chil. fr. 4.50, 1 chil. fr. 8, 2 chil. fr. 17.40, 6 chil. fr. 36, 12 chil. fr. 65 — contro vaglia postale.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Agli stessi prezzi. Deposito — in PADOVA: presso Pianeri e Mauro farmacia reale — Roberti Zanetti farmacia — VERONA; Pasoli — Frinzi farm. — VENEZIA; Porec (157 p. n. 30)

3-448

BELLONDI ANTONIONI maestro approvato

dà avviso a quanti l'onorano di lor fiducia che nella sua Scuola, in via Tadi n. 873, col 2 novembre p. v. avranno principio le regolari lezioni si del corso elementare che ginnasiale, come del tecnico che d'avviamento al commercio. — Si accettano semi convittori per comodo delle famiglie padovane.

Specialità

del farmacista DE LORENZI

successore a Sordellari = Porta Borsari VERONA

Groppe infallibili contro la tosse canina. Infusione vegetale contro le gonoree le più ribelli. Antico stroppo pettorale di sperimentata efficacia contro le malattie di petto e sputi sanguigni. Deposito in Padova — presso il sig. Cornetto farmacista all'Angelo e Giacomo Stoppato farmacista al Leon d'oro, Prato della Valle 116 p. n. 28

RAPPRESENTANZA

DEPOSITO

IN TUTTE LE DIMENSIONI a prezzi di fabbrica

presso la Ditta

J. WOLLMANN

IN PADOVA

Via S. Francesco N. 3800.

37 p. n. 149



Tip. Sacchetto



RIDUZIONE DI PREZZI

In seguito di considerevoli acquisti e dell'attuale ribasso dell'aggio sull'oro, il sottoscritto proprietario del GRANDE DEPOSITO DI MACCHINE DA CUCIRE

FIRENZE, VIA DE' BANCHI, N. 5

è in grado di fare i seguenti prezzi finora mai praticati in Italia:

Macchina VERA AMERICANA DI WHEELER E WILSON

N. 2 per biancheria, Sarto ed uso di famiglia sopra semplice tavola. L. 260
N. 3 sopra tavola verniciata e lavorata, pedali bronzati. 275
N. 1 sopra tavola verniciata e lavorata, noce o mogano, con braccia argentate. 290
APPARECCHIO per fare occhiali. 150
per ricamare con tre fili diversi. 50

NB. Questi due Apparecchi si possono soltanto adoperare colla vera Macchina americana di WHEELER e WILSON.

Macchina VERA AMERICANA DI ELIAS HOWE JR.

N. 1 per biancheria e Sarto, uso di famiglia. L. 230
N. 2 per Sarto e mestiere. L. 280
N. 3 per Calzolari e Valigiai. 290

Macchina VERA AMERICANA DI WEED.

N. 2 per Sarto e Fascettai. L. 230
N. 3 per Calzolari e Valigiai. 290

PRECAUZIONE.

Macchina sistema WHEELER E WILSON di fabbrica inglese e tedesca.

N. 2 con tutti gli apparecchi d'uso. L. 210
Con coperchio. 245
N. 1 argentata, con coperchio e tutti gli apparecchi. 260

Macchine a mano. Lincoln, a due fili. L. 125
Witcox e Gibbs N. 1 ad un filo. 60
N. 2 più grande. 80
Macchina da far Calze ed ogni lavoro di Maglia Con questa Macchina si può fare da 20 a 30 paia di Calze al giorno. L. 400

Nel prezzo delle Macchine sono compresi tutti gli utensili ed accessori, e non si fanno pagare a parte come si usa in altri Magazzini. I signori acquirenti in Firenze hanno diritto GRATIS a tante lezioni quante sono sufficienti per la lavorazione colla massima facilità e precisione. OTTO LEZIONI sono generalmente sufficienti a tale scopo, stante la grande semplicità e perfezione delle Macchine. — Ogni Macchina è accompagnata da una istruzione dettagliata ed illustrata in lingua italiana.

SOPRA SCONTO AI COMPRATORI ALL'INGROSSO.

La mia Casa è fornita soltanto di Macchine dei migliori sistemi finora conosciuti e delle primarie fabbriche. Ogni Macchina Americana viene garantita sopra fattura per tre anni. Qualunque riparazione si eseguisce in questo frattempo assolutamente gratis.

Aghi, Cotone, Seta e Refe a prezzi discretissimi di Fabbrica.

PREZZI CORRENTI ILLUSTRATI SI SPEDISCONO GRATIS.

Contro vaglia postale, si fa spedizione per tutto il Regno, bene imballato e franco alla stazione di Firenze.

E. E. OBLIEGHT,

DEPOSITO DI MACCHINE DA CUCIRE, FIRENZE, VIA DE' BANCHI, N. 5 SUCCURSALE VIA CERRETANI, N. 8.